

Consiglio superiore di sanità; (*Rumori*) la Giunta dice: io lo annovero fra i professori perchè l'ufficio di professore è duraturo, l'ufficio di presidente del Consiglio di sanità è temporaneo; quello è principale, questo è accessorio.

Io non ammetto che tra i due uffici vi sia un rapporto da principale ed accessorio. In ogni caso ritengo che principale dovrebbe essere quello di presidente del Consiglio superiore di sanità.

Fra professore e presidente del Consiglio superiore di sanità, quale è la qualità più eminente? Evidentemente quella di presidente del Consiglio superiore di sanità. (*Interruzioni — Rumori*).

Tanto più da noi che con tante Università abbiamo a centinaia i professori.

Quindi è che, poggiando sopra questa considerazione che, cioè, l'onorevole Baccelli avrebbe qualità, per cui può entrare nella Camera e sfuggire al sorteggio e avuto riguardo alla decisione testè presa in favore dell'onorevole Siacci, che aveva due qualità, e per il quale si è tenuto conto di quella per cui sfuggiva al sorteggio, propongo che la Camera voglia ascrivere l'onorevole Baccelli alla categoria generale.

Presidente. Onorevole Costantini, ha facoltà di parlare.

Costantini. Io m'iscrissi in questa discussione per sollevare appunto la questione che concerne i professori.

Ho letto attentamente la relazione dell'onorevole Lanzara, e gli do lode per l'alta serenità di giudizio che vi domina. Non posso però ammettere una affermazione in cui l'onorevole Lanzara anche testè è tornato, vale a dire che la legge fissi in modo assoluto il limite delle categorie speciali e non faccia altrettanto per la categoria generale.

Questa è una affermazione essenzialmente gratuita. O questo limite è fissato per tutte le categorie o per nessuna: ogni contraria affermazione è arbitraria.

L'onorevole relatore si appiglia alla disposizione contenuta nell'alinea dell'articolo 6, che riguarda il sorteggio; ma il sorteggio non è che una pura e semplice formalità e non influisce in nessuna maniera sul concetto della legge. O la legge ha voluto in modo assoluto che i professori non fossero più di 10, che più di 10 non fossero i magistrati, che tutti gli altri impiegati non fossero più di 20; ed allora la legge è stata violata quando alcuni della categoria generale, in precedenti Legislature, furono ascritti alle categorie speciali; o questo limite assoluto non esiste,

e allora come abbiamo ascritto alle categorie speciali in altri tempi alcuni della categoria generale, così possiamo oggi fare il contrario attribuendo il posto disponibile della categoria dei magistrati, (l'unico posto disponibile!) alla categoria dei professori, vale a dire riducendo da 7 a 6 il numero di quelli che debbono cessare dall'ufficio di deputato.

Ma il vero è, o signori, che la legge non ha posto limiti assoluti alle categorie: il concetto fondamentale della legge è questo, che tutti insieme professori, magistrati ed altri impiegati non eccedano il numero di 40: ecco il concetto della legge: tutto il resto è questione d'interna distribuzione, riserbata al prudente arbitrio della Camera, e nulla più.

Per queste considerazioni io appoggio la proposta Roux e spero che la Camera la voterà. Facendo altrimenti, essa commetterebbe una grande ingiustizia in danno di una benemerita classe, eminente per ingegno e cultura, che per essere inamovibile di grado e di sede presenta guarentigie assolute di libertà e indipendenza di giudizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tondi.

Tondi, presidente della Giunta. Debbo dire una parola in risposta all'argomentazione dell'onorevole Costantini. Egli osserva che, poichè il numero dei magistrati può essere di 10, ed il numero dei professori può essere parimenti di altri 10, mentre il numero totale non deve superare i 40, la categoria generale degli impiegati non può essere che di 20. Ora, questa argomentazione non mi pare che regga, di fronte al testo della legge. Imperocchè la legge dice che nella categoria dei professori non ci possono essere più di 10 deputati, e nella categoria dei magistrati, ugualmente, non ce ne possono essere più di 10; ma non dice punto che debbano essere assolutamente 10 nella Camera e gli uni e gli altri.

Adunque non è dato dedurre da tali premesse che gl'impiegati della categoria generale non possano essere più di 20. La legge, onorevoli colleghi, è chiarissima. Essa comincia disponendo che gl'impiegati non possono essere complessivamente più di 40, e che i funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c, d e g*, cioè, rispettivamente, magistrati e professori, non possono essere più di 10 per ciascuna categoria. Poi dice: quando la categoria dei magistrati è in eccesso, si procede al sorteggio: quando la categoria dei professori è in eccesso, si procederà al sorteggio. E finalmente soggiunge: quando i pro-